



ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

Curia Arcivescovile

Ufficio BBCCEE

Via Duomo 96

Fax 0922 490024

Prot. 108 U del 05 maggio 2016

Ai rev.mi Parroci
Ai Rev.mi Rettori
Ai Superiori delle Confraternite
Ai membri dei Consigli Pastoral e Affari Economici
Ai Comitati per i festeggiamenti

e p.c. A Sua Eccellenza l'Arcivescovo
Al Vicario generale
All'Ufficio Liturgico
All'Ufficio Amministrativo

dell'Arcidiocesi di Agrigento

OGGETTO: Simulacri, reliquiari e oggetti di pubblica venerazione sottoposti a tutela di a norma del Dec. leg./vo n. 42/2004

Carissimi,

Le processioni e gli atti di culto o pietà esterni sono un patrimonio legato alla fede, alla devozione, alla tradizione del nostro popolo e della nostra Chiesa e pertanto vanno curate, così come già fate. Conosciamo bene quali siano i benefici pastorali e spirituali della presenza delle Confraternite e dei Comitati per i Festeggiamenti, ma non possiamo negare che ci sono, in alcuni casi, difficoltà pastorali legate alle relazioni tra la pastorale della Comunità e l'organizzazione delle feste.

I beni culturali sono posti al servizio della missione della Chiesa così che i primi destinatari sono i christifideles. Costoro devono essere formati alla fruizione del patrimonio storico-artistico nel suo valore di memoria, per ciò che concerne la trasmissione di tale deposito ecclesiale, e di profezia in riferimento ai contenuti spirituali. I beni culturali ecclesiastici sono dei christifideles e per i christifideles al fine di esprimere il culto, la catechesi, la cultura, la carità (Pontificia Commissione per I Beni Culturali della Chiesa, in Orientamenti).

La maggior parte dei Simulacri, reliquiari e oggetti di pubblica venerazione usati per le processioni e gli atti di pietà per la Chiesa (Diritto Canonico) e per lo Stato (Decreto legislativo n. 42/2004) sono considerati BENI CULTURALI TUTELATI¹ e pertanto sottoposti a particolare tutela.

Alla luce delle brevi considerazione di cui sopra, considerato che i legali rappresentanti degli Enti Ecclesiastici sono, sia nell'ambito canonico che in quello civile, responsabili del patrimonio loro affidato, invitiamo le persone in indirizzo a mette in atto per la custodia, la valorizzazione e l'uso durante le processioni e gli altri atti di pubblica venerazione, tutte le forme di vigilanza necessarie per la sicurezza dei beni sacri.

p. Giuseppe Pontillo
DIRETTORE



¹ Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti alle Stato, alle regioni, agli enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ivi inclusi gli enti ecclesiastici e a persone giuridiche private senza fine di lucro che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Nella categoria dei beni tutelati rientrano i beni mobili indicati agli artt. 10 e 11 8 (Dec. leg./vo n. 42/2004) che siano opere di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga a più di cinquanta anni (settanta per i beni immobili).